

LA PAGELLA ALLE BANCHE

L'INDAGINE
L'OSSERVATORIO DEL CREDITO
PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA
CONFARTIGIANATO E CONFAPI

LE RISPOSTE
COINVOLTE 491 IMPRESE
CHE DOVEVANO DARE VOTI
DA 1 (PESSIMO) A 5 (OTTIMO)

Le aziende della Brianza non bocciano gli istituti di credito

Sorprendente risultato alla luce delle critiche al sistema

di FABIO LOMBARDI

SE SOLITAMENTE sono le banche a dare un voto alle imprese (il famoso rating, cioè il «grado di affidabilità»), per una volta le aziende si «prendono la rivincita» e stilano loro una pagella sugli istituti di credito. Con diverse sorprese. Su oltre 30 banche messe «sotto esame» 13 sono state promosse con una sufficienza abbondante e più di una decina hanno ottenuto risultati accettabili (vicini alla sufficienza o di poco sotto). Un risultato per certi versi sorprendente se si considera che, dal 2008 a oggi, una delle maggiori lamentele degli imprenditori in qualsiasi convegno economico che si rispetti è quella rivolta alle banche che «hanno chiuso i cordoni della borsa», «non fanno il loro dovere» e così via.

Eppure i risultati della seconda edizione dell'Osservatorio sul credito (promosso dalle organizzazio-

ni territoriali di Confindustria, Apa-Confindustria e Confapi Industria e condotto dal Criet, Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del Territorio, dell'Università **Milano-Bicocca**) dicono cose un po' diverse. Le 491 imprese coinvolte potevano dare un voto da 1 (pessimo servizio) a 5 (ottima qualità del servizio) su: credito ordinario, credito straordinario, supporto all'internazionalizzazione oltre a un giudizio complessivo.

«Dall'analisi delle risposte emerge che ben il 69% degli intervistati considera l'offerta complessiva delle banche con cui collabora quotidianamente in grado di rispondere alle proprie esigenze. Il più elevato livello di soddisfazione è stato riscontrato dai servizi di credito ordinario (sono ben il 70% i rispondenti che assegnano un voto compreso fra 3 e 5); seguono il credito speciale con il 61% di voti più che sufficienti (oltre

l'11% delle aziende attribuisce un punteggio pari a 5) e i servizi a supporto dei processi di internazionalizzazione, valutati positivamente dal 56%», si legge nell'indagine che sarà presentata questa mattina alle 11 nelle sale dell'Aquaworld di Concorezzo.

NON MANCANO comunque sonore bocciature, anche se la sintesi dei giudizi è complessa. Le imprese dovevano giudicare le banche con le quali operano principalmente. Per questo ci sono banche, tendenzialmente le più grandi (come Intesa, Ubi, Unicredit e Banco Desio) che hanno ricevuto centinaia di valutazioni mentre altre che hanno avuto solo uno o due voti. In quest'ultimo caso è difficile considerare «esauriente e significativo» il giudizio, positivo o negativo che sia, ottenuto. C'è poi da sottolineare come i voti più bassi siano stati dati dalle piccole imprese, quelle che generalmente possono fare la voce meno grossa con le banche, mentre le industrie concedono giudizi generalmente migliori.

fabio.lombardi@ilgiorno.net



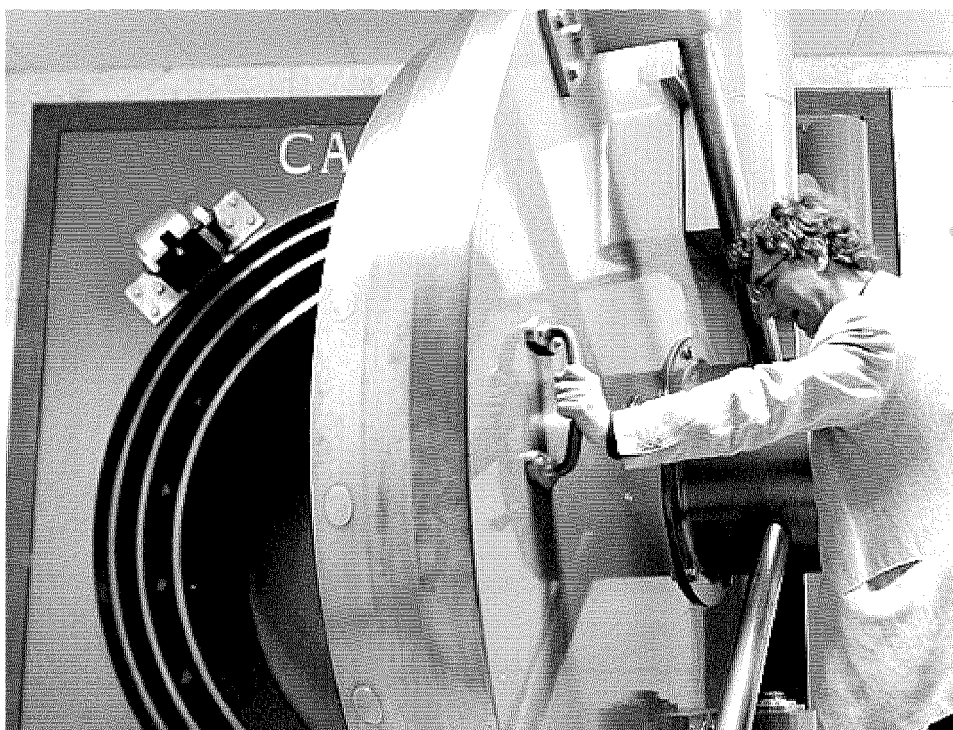
I DATI

Bene

Il 70% delle imprese è soddisfatto del credito ordinario, il 61% di quello speciale mentre si scende al 56% per il supporto ai processi di internazionalizzazione

Male

Ci sono anche sonore bocciature e generalmente i voti più bassi sono stati assegnati dalle piccole aziende che hanno meno margini di trattativa con gli istituti di credito



69%

Sono gli imprenditori intervistati che considerano l'offerta complessiva delle banche con cui collaborano quotidianamente in grado di rispondere alle proprie esigenze

